



## Vedrai che festa... di Natale

Per la liturgia ambrosiana la **domenica 17 dicembre 2017** corrisponde alla solennità dell'Incarnazione del Signore, durante la quale si ricorda che Maria è madre di Dio. Questa solennità, che introduce nel tempo più prossimo al Natale, ruota attorno alla proclamazione del vangelo dell'annunciazione (*Lc 1,26-38a*) che contiene lo stupendo annuncio portato dall'angelo: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Maria è stata la prima che ha udito l'invito alla gioia, ma grazie a lei quel dono fatto dal Padre in Gesù si è esteso ad ogni uomo, fino ad oggi.

Gli oratori potranno scegliere questa domenica per un **momento di festa** per annunciare e pregustare la gioia del **Natale**, durante il quale l'annuncio della gioia divenga un augurio reciproco, fatto coinvolgendo tutte le realtà che quotidianamente crescono in oratorio e sfruttando questa occasione per spingersi anche verso altri contesti.

Lo scorso 7 ottobre, durante la veglia della *Redditio Symboli* l'Arcivescovo Mario ha ricordato ai giovani che «non c'è gioia senza l'annunciazione». Non è possibile essere felici basandosi solo sulle proprie forze, ma è necessario un messaggero che, comunicandola, doni la gioia. Per questo quel momento di festa sarà costruito facendo sentire **ciascuno responsabile di un annuncio** che può cambiare la vita di un'altra persona.

### Gli inviti

Gli educatori e i catechisti potranno identificare un gruppo che sarà destinatario di un invito particolare, cercando di capire chi, in questo primo periodo dell'anno, è stato maggiormente caricato da pesi che possono offuscare la gioia. Potrà corrispondere ad un gruppo di catechismo che ha vissuto un momento di dolore, oppure un gruppo che fa parte dell'oratorio ma si è sentito messo ai margini, oppure una categoria di persone che aiuta senza mai essere valorizzata.

Durante le settimane precedenti si potranno coinvolgere i bambini della scuola primaria nella **preparazione dei biglietti di invito**, mentre i preadolescenti e gli adolescenti potranno collaborare nel recapitarli.

Alcuni oratori potranno anche spingersi oltre, valutando se quel momento di festa può diventare l'occasione per una conoscenza reciproca più stretta, per un momento di condivisione più strutturato. Si potrà allora valutare se nel territorio ci sono realtà che potrebbero particolarmente beneficiare di quell'annuncio. Non sempre, probabilmente, sarà possibile chiedere di partecipare alla festa, ma si potrà portare una **visita gioiosa e amichevole**, iniziando la festa tra le vie per poi concludere in oratorio. Per esempio, la prima parte del pomeriggio potrà essere dedicata alla visita degli anziani, oppure alla visita gioiosa dei luoghi dove sono accolti i migranti, purché tutto sia per tempo ben strutturato dagli educatori.

## La Messa

La Messa è il centro dell'annuncio della gioia, per questo sarà un momento al quale dedicare particolare cura. Si potrà chiedere a ogni fedele, non appena sarà entrato in chiesa, di **scrivere su un foglietto un motivo di gioia**. Alcuni di questi foglietti potranno essere oggetto delle preghiere di ringraziamento durante la preghiera dei fedeli e distribuiti casualmente all'uscita. In quel modo si potrà uscire dalla celebrazione con due motivi di gioia, mentre si era entrati solo con uno.

## Il pranzo

La condivisione del momento del pranzo è sempre motivo di gioia, perché aiuta la comunicazione in un clima disteso. Si potrà prevedere un pranzo poco pretenzioso, durante il quale tutti siano invogliati a partecipare. L'oratorio potrà offrire un primo piatto, mentre sarà chiesto alle famiglie di partecipare con un antipasto oppure un dolce. Si richiederà di portare una **pietanza tipica delle feste natalizie** della propria terra di provenienza. Per alcuni sarà l'occasione per chiedere ai **nonni** di riscoprire qualche tradizione, forse per tanti sarà un momento utile per presentare la ricchezza della propria terra di origine, sia una regione italiana piuttosto che una parte del mondo.

## Pomeriggio animato

La prima parte del pomeriggio, come già detto, potrà essere dedicata alla condivisione della gioia con qualcuno che non può raggiungere l'oratorio.

Vi potrà essere una seconda parte durante la quale l'annuncio diventa festoso con molte tecniche espressive. Per esempio, si potrà indire un concorso perché i ragazzi e i preadolescenti si cimentino in una gara, ciascuno, in solitaria o in gruppo potrà proporre una canzone, una coreografia, un piccolo brano recitato, avendo a disposizione massimo tre minuti, il cui tema sarà la gioia, un «**Rejoice Show**» o «Kaire Talent Show». Tutti i partecipanti potranno votare secondo le modalità stabilite dall'oratorio.

Oppure, l'oratorio potrà diventare il teatro di alcune **sfide** da impostare tra genitori e bambini, cercando di mettere alla prova gli adulti in attività che i loro figli vivono quotidianamente: dal quiz su alcuni contenuti del catechismo, alla rapidità nel nominare le regole di vari sport, fino a piccoli giochi di abilità.

